

Queste riproduzioni in miniatura della Santa Casa con la Madonna col Bambino sul tetto erano diffuse in tutte le comunità religiose delle Marche, oggetto di grande devozione, venivano portate in processione il 10 dicembre, giorno in cui si festeggia la traslazione della Casa a Loreto.

Ma solo a pochi chilometri di distanza a **Camerino**, nel **Convento San Domenico** si svolgeva in contemporanea la mostra **Rinascimento scolpito. Maestri del legno tra Marche e Umbria**, a cura di Maria Giannatiempo Lopez e Raffaele Casciaro.

Mutato il contesto ma ancora una volta la possibilità di vedere una serie di splendide sculture di epoche diverse.

Impressionante la figura dell'*Arcangelo Raffaele con Tobia*, proveniente dalla Chiesa di S. Agostino a Cascia, oggi nel Museo Civico, che incide con le sue ali coloratissime, accompagnando il bambino che porta un pesce in mano, tutto rigorosamente di legno.

La storia è tratta dalla Bibbia, "Libro di Tobia", e narra l'episodio in cui il giovane Tobia dopo che un grosso pesce sulle sponde del Tigri stava per mangiargli un piede, lo aveva ucciso, utilizzando il suo fiele per guarire la cecità del padre, grazie all'aiuto dell'Angelo.

L'*Arcangelo Raffaele* nel corso del tempo diventerà nell'arte il prototipo dell'Angelo Custode che ci guida nell'azione quotidiana e che protegge soprattutto i bambini.

Questo gruppo per le sue affinità con una scultura di *S. Sebastiano*, anch'essa in mostra, opera documentata di **Domenico Indivini** (1445 ca.-1501) è stato

attribuito allo stesso scultore del legno che aveva la sua bottega a San Severino.

Ed esce prepotente anche la figura del "Maestro della Madonna di Macereto" che prende il nome dalla statua di *Madonna col Bambino* del suggestivo santuario posto a quasi 1000 metri di altitudine, autore anche della policroma *S. Lucia*, rappresentata con gli occhi sul piatto e il collo trafitto da un pugnale.

Infine non si può dimenticare un'opera prestata dalla Pinacoteca di Ascoli Piceno, il cui *Crocifisso ligneo* è stato attribuito in questa sede a **Sebastiano d'Appennino**, allievo dell'Indivini, mentre le due tavole sagomate e dipinte con la *Madonna Addolorata* e *S. Giovanni*, provenienti dalla Chiesa dell'Annunziata, sono opera di **Cola d'Amatrice** (1480-1547 ca.), pittore e architetto che introdusse ad Ascoli le novità del Rinascimento romano. (Riproduzione riservata)

Da sinistra: **Domenico Indivini**, *S. Sebastiano*, Tagliole, Chiesa di S. Michele Arcangelo, seconda metà XV sec. ■ **Maestro della Madonna di Macereto**, *Madonna col bambino*, Urbino Galleria Nazionale delle Marche, da Corinaldo, seconda metà XV sec. ■ **S. Maria Maddalena sollevata dagli Angeli** (part.) Ripatransone Museo Vescovile, seconda metà XV sec.

